

GABRIELLA AIRALDI RACCONTA NEL SUO NUOVO LIBRO LA STORIA DEL PROGETTO CHE NON SI REALIZZÒ

## Leonardo, la lettera da Genova al Sultano «Ecco il mio ponte per Costantinopoli»

Nell'analisi della studiosa, il collegamento diventa un simbolo del rapporto mai interrotto tra Occidente e Oriente

**Andrea Plebe**

Nell'autunno del 1951 lo storico e orientalista tedesco Franz Babinger riceve dal Topkapi Sarayi di Istanbul, quella che fu residenza del sultano ottomano e insieme centro amministrativo dell'Impero dalla seconda metà del XV secolo al 1856, la copia di una lettera partita da Genova nel luglio di un anno imprecisato. Il nome del mittente non ha bisogno di presentazioni: è quello di Leonardo da Vinci. Il destinatario è Bayezid II, sultano degli Ottomani. Così comincia "Il ponte di Istanbul", la vicenda del progetto incompiuto di un ponte concepito da Leonardo da Vinci, raccontata da Gabriella Airaldi, studiosa genovese specialista di storia mediterranea, che la casa editrice Marietti 1820 manderà in libreria il 26 settembre.

Genova e Costantinopoli erano allora al vertice delle relazioni tra Oriente e Occidente, come spesso è accaduto

nel corso dei secoli: quello tra turchi e genovesi sarà un confronto di lunga durata. In questa prospettiva, il ponte progettato da Leonardo - ovviamente arditamente dal punto di vista tecnico - viene individuato dalla studiosa genovese come il simbolo di un rapporto mai interrotto fra i due mondi. L'indagine condotta da Airaldi parte dalla ricerca della data in cui è stata scritta la lettera, che porta soltanto l'indicazione del mese. La soluzione arriva da un disegno conservato in un piccolo taccuino che Leonardo portava sempre con sé, scrive l'autrice: la lettera è partita da Genova il 3 luglio 1502.

Il disegno raffigura il ponte da Pera a Costantinopoli, scrive Leonardo, "largo 40 braccia, alto dall'acqua braccia 70, lungo braccia 600, cioè 400 sopra del mare e 200 posa a terra, faciendo di sé spalle a sé medesimo".

Il ponte progettato da Leonardo è destinato ad unire il quartiere Pera/Galata con Istanbul, "di cui l'insedia-

mento genovese è cardine economico in ambito internazionale", sottolinea Airaldi. Nella lettera, Leonardo sostiene di aver trovato un sistema artigianale "con il quale costruirò un mulino che operi senza l'acqua e, piuttosto, funzioni con il vento in maniera che occorra meno lavoro che un mulino nel mare. E questo non solo appare più comodo per la gente, ma anche perché macina sul posto dove si trova (...)". Leonardo aggiunge che Dio gli ha suggerito "un sistema artigianale grazie al quale, con una macchina che ruota sul proprio asse senza corda né raccordi, è possibile svuotare l'acqua da una nave". Quanto al ponte, "ho progettato una struttura in legno per sistemare le pile senza fermare il normale deflusso dell'acqua e in modo che una nave con le vele possa passarci sotto". Leonardo si dice pronto a costruire un ponte mobile "cosicché sia possibile, se si vuole, raggiungere la costa di Anatolia", e di essere in

grado di realizzarlo in modo economico, senza che i bordi si deteriorino a causa dello scorrere dell'acqua. "Se Dio vuole, crederete a queste mie parole, che sono vere, e mi considererete sempre al vostro servizio", si conclude la lettera. Chiarisce Airaldi che la missiva, tradotta in lingua turca da un probabile originale italiano, si può accostare a quella inviata a Ludovico il Moro nel 1492, una sorta di curriculum delle capacità professionali dell'autore, e a Milano il trentenne Leonardo, già famoso, lavorerà fino al 1499.

Il ponte, però, non si farà: passeranno ancora tre secoli prima che venga realizzato un collegamento stabile tra Pera e Costantinopoli, e nel frattempo, dopo Leonardo, anche Michelangelo verrà interpellato. I genovesi intanto continueranno a intrattenere relazioni commerciali: anche dopo la caduta in mani turche della colonia di Chio, nel 1566, una piccola comunità resterà attiva. —

Gabriella Airaldi

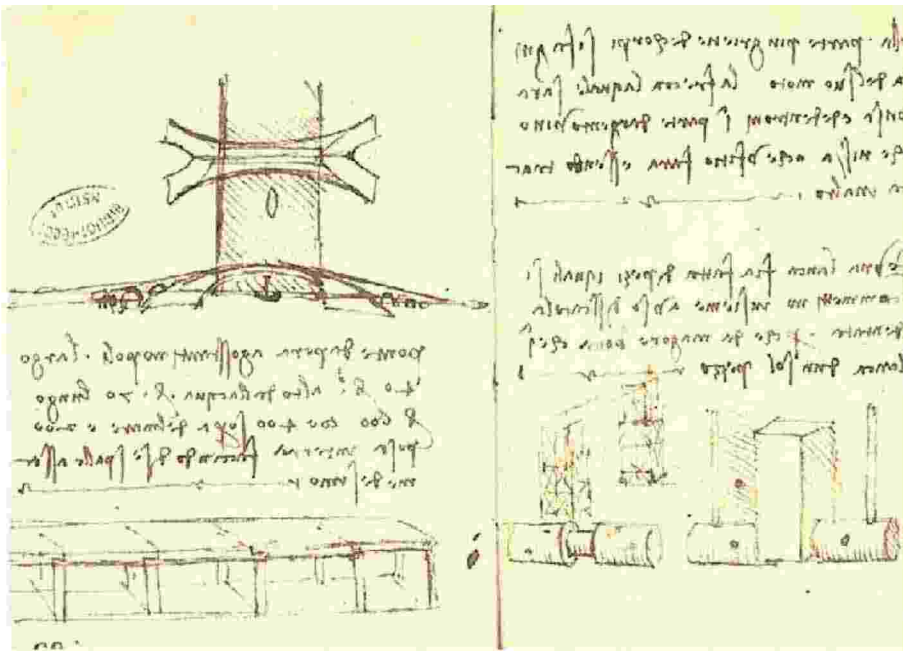
### Il ponte di Istanbul

UN PROGETTO INCOMPIUTO DI LEONARDO DA VINCI



"Il ponte di Istanbul" di Gabriella Airaldi (Marietti 1820), in libreria dal 26 settembre

Anche Michelangelo verrà interpellato, ma passeranno ancora tre secoli



Il progetto di Leonardo per la costruzione di un ponte fra Pera e Costantinopoli



L'attuale ponte visto dalla Torre di Galata



Il ponte realizzato vicino a Oslo dal progetto di Leonardo

